

vechio zenthilomo di Veniexia, qual za anni 10 era amalato di-mal franzoso et stava in caxa, resta hora il più vechio zenthilomo sier .....

Da poi disnar fo Consèjo di X con zonta, et vene lettere di Roma, di l' orator, di 2 et 3 optime, il sumario dirò poi. *Item*, di Campo zoè di Padoa, di ozi. Et in dito Consejo fo tolto in pregadi sier Bortolo Valier *quondam* sier Vetor, con ducati 1000 secondo la condition di altri, et vene zoso a bona hora. Et reduti in cheba, il principe con la Signoria et il Colegio, fu fato venir il prior di la Trinità venuto ozi di Colalto con quella lettera ha auto di l'imperador, el qual la lesse et expose il sumario: dicendo esser venuto qui Zuan Andrea Paruban di Udene con quel Justo Celer todesco, camerier di l'imperador qual è in Augusta, e dita lettera è di 25 zugno, il sumario dirò poi. Par l'imperador habia voglia di acordarsi con la Signoria ma vol restar con honor, disse laseria Padoa e il padoan e Treviso e il trevisan, di Udene non parlava ma si remeteria dil resto in qualche sia, e nominando il papa disse nò, è un mal prete, dicendo molte cosse come da lui, e che l'imperator vol mal a Franza, e domino Mathio Lanch, poi è morto Roan, non è da dubitar non vadi a bon camin *etc.*

Et il nostro ordine reduto, aldissemo la lite di Pre' Marin, parlò domino Bortolo Dafin dotor, domino Alovio da Noal dotor, sier Francesco Bolani *quondam* sier Candian et sier Alexandro Pre' Marin, et ordinato dagino le scripture.

355 A di 7 lujo, domenege, la matina, *me auctore*, di hordine dil Colegio, sier Thomà Tiepolo di sier Francesco messe banco, galia sotil. Et *licet* è do domenege non sia stato Consejo, *tamen* per scriver a Roma fo ordinato non far Consejo ma pregadi, *iterum* lecte le lettere di Roma venute eri nel Consejo di X, le qual fono optime, e tutta la terra per queste lettere jubilo.

*Di Roma, di l' orator nostro, date a dì 2, hore 18.* Chome a di 29 scrisse la retention dil cardinal Aus, e in quella sera medema li oratori francesi fono dal papa per la soa liberatione, non fono admessi, poi la matina li diti oratori con li cardinali francesi e il cardinal San Severino andono e non poteno far nulla volendo perhò dar ogni cauzion, et partiti andono a caxa dil cardinal Samallò e feno consulto insieme et terminono far che li reverendissimi Napoli, San Zorzi et Regino andaseno a pregar il papa la liberation *ut supra*: el qual Aus è in castello in la torre di mezo, à auto do soi servitori, volea uno capelan, il papa non à voluto dicendo quando

che l' fuziva non si menava capelan drio, et subito retenuto il papa scrisse a l' orator suo in Franza di tal retentione acciò la giustificchi col re. *Item*, il papa à lettere di 25, da Lion, di l' orator suo che sollicita sua beatitudine si risolve con Franza; li à fato scriver non li scriva più di questo; e che il signor Alberto da Carpi è stato da soa santità a dirli il re è contento a li do capitoli rechiesti: rispose il papa non è più tempo, et è rimasto con l' orator cesareo di darli ducati 60 milia che l' re di Franza l' prestò per dispegnar la citadela di Verona, Valezo e Lignago, et soa cesarea majestà li darà per pegno al papa Modena et Rezo, dicendo queste do terre per la propinquità di Bologna le poremo meglio vardar e custodir. Eri il papa fo con l' orator ispano, qual come li à dito il cardinal Regino è più mole assai di prima *etc.* Hora mai tutti in corte parla il papa è contra Franza, cussì come prima si parlava era contra la Signoria nostra al tempo di la fulminatione de li interditi. Domino Carlo Ruin orator di Ferara fo dal papa per aver audientia, non la poté aver, et volendo averla convene aspetar de scontrar so santità, e fatoli apresso *coram omnibus*, et esso nostro orator audiente, il papa li disse levasi il ducha di la protection di Franza e poi ne parlerete.

*Item*, la chinea fo tolta per il censo dil reame, dal re catholico, fo acceptata con queste parole *salvo jure nostro et successorum*, che primà solea *etiam* dir *et aliorum*, il censo dil signor da Pexero non fo voluto acceptar, il papa pretende aver assa' altri danari di più da lui. Quanto a la materia di sguizari, parlando col papa, con il qual è ogni dì una e do volte, li disse bisogna averli perche questi è la morte di francesi, ma voleno un capitolo di non vègnir contra l'imperador, dicendo convien sborar sto nembro. Et fo esso orator da soa santità, ricevuto nostre lettere di 25 et 27, eri, el qual voleva andar a tavola, et li comunicò le lettere di 25 et de l'intrar dil nostro Campo in Padoa, soa santità disse ne piace, atendè a conservar quel exercito e vardeve de tradimenti; poi l' orator lo persuase a romper a Ferara, disse faremo meglio; et li convene dir di sguizari la Signoria nostra era contenta tuorne 2000, soa santità disse ne bisogneria 4000 per conto di quella Signoria, *tamen* so quella Signoria al presente è in gran spexa, nui ne haveremo 7000 et li habiamo mandato li danari, et l'horo vorebeno esser 10000. *Item*, l' orator li disse la restitution di le do nave ragusee, li piace molto. Il signor Troylo Savello inteso di Renzo da Cere è sta molto acharezato, *etiam* lui veria a servir la Signoria nostra per scontar li